

# IMMERSA IN UN MARE DI VERDE



## CERVIA, CITTA GIARDINO

Chi va a Cervia approda in una stupenda isola di verde pinete lecci frassini querce e fiori. Fiori a decine di migliaia Cervia è una città giardino con ettari di boschi (chilometri) di viali ombrosi distesi di anse ed un meraviglioso parco naturale Per noi italiani - spettatori di Cervia - ed in parte di istituzioni di diligenti volate di vetro e cemento - venire qui significa stupore ammirazione rispetto di quanto è abituati a spettacoli del genere a scorie ed a paesaggi come questi di Cervia. Il parco ad esempio è un'isola di verde che rivivente effetto di un tempo un tempio della natura. Intendiamoci un tempio da non deturpare ed offendere con variazioni o accomi ma nel contempo da godere trascorrendovi ore libere respirando a balsamici di mare e pinete. Vi abbiamo trovato dentro - negli spazi erbosi attorno ai ghetti ed ai canali - uno sciamano di visitatori. Turisti di ogni nazionalità provenienti da vari centri della riviera romagnola soggiornanti a Cervia stessa. Ed anche gente venuta in città dalle altre città della regione. Soprattutto bimbi in grande numero. Divergenti ed incantati. Ad alcuni glielo abbiamo detto e ce l'hanno confermato: per la prima volta vedevano un bosco così ampio e fitto oltre tutto popolato da animali allo stato libero. E come se fosse al cinema con un film di Walt Disney. Anzi è più bello. Ci ha detto un piccolo di 7 anni. Molti di questi bimbi o di loro coetanei a Milano o a Roma non hanno nemmeno un corbale di cemento per giocare.

Il parco - in una estensione di 28 ettari - è recintato ma l'ingresso è libero a tutti. In esso la natura ha fatto il suo lavoro incontrando la mano dell'uomo che protegge la conserva la cura. A Cervia finalmente una nuova amica della natura. Il terreno del parco - in gran parte a pineta - è di proprietà comunale. La gestione è affidata ad un apposito comitato del quale i massimi responsabili sono l'Amministrazione comunale (di sinistra dall'indomani) e la ditta di gestione e Azienda di soggiorno.

Il parco è stato istituito nel 1963. Ci sono voluti tre anni ma ogni anno è già un interessante laboratorio dal punto di vista botanico e faunistico.

Il rimboscimento delle semi e la difesa delle piante dai freddi della loro salvaguardia dalle invasioni invernali dell'acqua di mare. In questi anni sono stati fatti apposti canali ed una pompa sommersea. Un'opera che non cederà.

Per il rimboscimento della seiva il nome di Cervia deriva dai cervi che anticamente vivevano nelle pinete. E sono rimasti i primi due animali - fatti venire dall'Ungheria - sono stati proprio i cervi. Quindi i daini i caprioli le caprette i cigni i fagiani e numerosissimi altri specie di volatili. Inutile dire che qui come in tutte le altre pinete di Cervia la caccia è stata severamente proibita.

Per creare il parco naturale è occorso un lavoro di pianificazione e lungo ma un obiettivo fondamentale è stato raggiunto o il ripristino dell'equilibrio biologico. Così i boschi sono ritornati a «bucare fra le erbe ed il fogliame le rose di macchia le orchidee biancospino». E sono ritornati alcuni insetti veri spauriti da tempo. Hanno fatto la loro ripartizione le upule. Di notte la dolce melancolia di un canto degli usignuoli si estende per tutta la pineta era da decenni che non s'aveva più.

Ma c'è un'eccezionale e preziosa realizzazione. Se qualcuno pensasse a grossi finanziamenti sbaglierebbe. In tutti gli anni di lavoro di comunità e di milioni l'Azienda di soggiorno. I due in un anno che se lo volessero non potrebbero dare di più. In effetti al fondo c'è un esempio di scelta politica ed amministrativa che il sindaco comunista e la Giunta comunale di sinistra perseguono superando anche grossi ostacoli. Come vedremo più avanti il parco naturale è stato un'eccezionale di qualità.

ra occorre un'immensa passione un grande amore e tenacia. Queste doti a Cervia sono impregnate dal compagno Germano Todoli assessore comunale. E doveroso citare questo bravo amministratore comunista. Ex giardiniere già direttore delle locali cooperative di consumo da anni disinteressatamente impegnato nelle attività pubbliche. Ancora abita nelle Case Popolari. Ogni mattina alle 6 è nelle pinete. Lo abbiamo visto nelle serre con un miscuglio di orgoglio e di tenerezza. Le migliaia di piantine seminate nelle serre e nei vivai comunali. Todoli può contare su un'esigua ma prepotentissima squadra di giardinieri. Non hanno orario di lavoro. Sono dei «volontari» come lui.

Le serre ed i vivai costituiscono il retroterra indispensabile per ogni estensione della zona a verde che Cervia vuol attuare. Abbiamo detto che il parco. Ma nella cittadina vi sono altri 180 ettari di pinete pure curate con grande attenzione. Il Piano Regolatore prevede altri 30 ettari. Campo Venuti prevede ulteriori 100 ettari di verde. E non è che le direttrici del Piano regolatore di buona volontà entro 5 anni quelle nuove oasi di verde diventeranno una realtà. Anzi i primi 38 ettari lo saranno. E ce ne avremo prossima. Fermiamoci qui. Anche se non abbiamo accennato a tutti i progetti per il futuro. E non manca.

C'è un fatto da sottolineare mentre gli studiosi sfornano saggi trattati sui problemi identitari. La soluzione per la difesa delle pinete italiane la speculazione indisturbata con pinete massicci. Invece Cervia si agiva sul serio. Ed esperti come il prof. Govi dell'Istituto di Bologna e come il prof. Giunchi del Consiglio nazionale dei boschi. Ed erano avveduti e garantirono ai piani della città in tutto il loro validissimo contributo. Naturalmente i buoni sentimenti e gli onesti propositi del senso di rispetto della natura sono importanti. Ma senza appositi regolamenti obiettivi non si realizza. Come ha sostanzialmente l'Amministrazione comunale le sue scelte.

Vincoli paesistici a parte, facciamo alcuni cenni a Cervia si può costruire solo osservando un rapporto pari ad un metro cubo di edificabile su 100 metri di terreno. Non solo. Chi costruisce ha l'obbligo di piantare attorno all'abitazione un ettaro di alberi. Per questo il costruttore deposita in Comune una cauzione in lire che gli sarà rimborsata allorché avrà dimostrato di aver effettuato la richiesta opera di alberatura.

Ecco quindi come Cervia è diventata la magnifica città giardino di oggi. Pinete di decine e decine di migliaia di turisti. Come ha saputo difendere ed estendere e su tutto il territorio comunale i suoi viali le sue aiuole di fiori. Appunto i fiori. Anche essi meritano un cenno.

La primavera scorsa sono state piantate 100 mila rose e gli altri fiori sono rimasti ai loro posti nelle aiuole lungo i viali. E non per caso. I giovani di Cervia hanno infatti a questo proposito affettuosi. Gli è che a Cervia l'Unione dell'Amministrazione Comunale è stato compreso e sostenuto da ogni cittadino. Si possono citare molti casi di persone che oltre nel proprio giardino hanno piantato fiori in un'opera pubblica. Il contributo notevole è venuto anche dall'Azienda di Soggiorno ed il caso va rilevato perché non sempre fra enti turistici si instaura un rapporto di collaborazione. E' possibile realizzare forme di collaborazione se non molto epidermiche.

In sintesi da Cervia - città giardino della riviera romagnola - una testimonianza di alta maturità civile un esempio di cui tutta la popolazione si è mostrata degna.

Un parco di 28 ettari Ripopolati i boschi con cervi, daini, caprioli, caprette, cigni, fagiani, upupe. Dodici milioni all'anno stanziati dalla Amministrazione comunale e dalla azienda di soggiorno. Precisi vincoli paesistici a difesa del verde - Chi costruisce ha l'obbligo di piantare attorno all'abitazione un determinato numero di alberi.

Nelle statistiche ufficiali degli arrivi in Sardegna. Il ritorno de gli emigrati passa per boom del turismo. Migliaia e migliaia di sardi affrontano un viaggio avventuroso pur di trascorrere qualche giorno in famiglia. L'amministrazione di Porto Torres ha sistemato i «passeggeri in attesa» nei locali delle scuole elementari. Nessuna iniziativa per migliorare il servizio estivo di collegamento con l'isola.

Walter Montanari

Le navi di linea in questi giorni d'agosto sbarcano in Sardegna. Gli uffici turistici parlano di «boom», ignorando volutamente utilizzano le ferie per riparare in paese la casella che va in bilancio familiare.

Dalla nostra redazione. In questi giorni stampa e radio offrono (tranne qualche esultante) sulla massiccia calata dei turisti in Sardegna. Ottomila persone al giorno di «Gazzettino sardo» e replica la stampa dei petrolieri e della «Asta Khan» - sbarcano dalle motonavi di linea. Sembrano non i passeggeri che quotidianamente vengono trasportati nell'isola con le sole navi della Tirrenia in questi primi giorni di agosto. Le linee più trafficate sono quelle da Civitavecchia per Olbia e da Genova per Porto Torres. Per esempio da venerdì 30 luglio a lunedì 2 agosto la Tirrenia ha utilizzato due navi da 1.200 passeggeri e 1.300 tonnellate di merci. I dati relativi allo stesso periodo dello scorso anno quando sbarcarono nel porto turritano 721 passeggeri e 918 auto. Da Genova inoltre vengono spediti in un tipo delle corse straordinarie utilizzando per tutto i giorni di riposo delle navi.

Ed ancora da Civitavecchia in una sola giornata sono partiti quattro navi per un totale di 4.900 passeggeri.

Sono migliaia e migliaia i sardi che affrontano il rischio di trascorrere qualche settimana in un'isola. In questi giorni di agosto il degrado del paesaggio e delle famiglie di emigrati che bivaccano sulle banchine o nei vagoni ferroviari aspettando l'imbarco. E più forte di loro.

Le scene di sempre. Stipate di «lavoratori» in attesa di imbarco. Una bella commedia che non resta altro da fare salvo programmare qualche corsa in più durante la stagione estiva. Un piano di sviluppo dei trasporti? Neanche a parlarne. La corsa per la nave è destinata a diventare sempre più lunga.

Il governo è riuscito a portare avanti una politica di trasporti che di tutto ha tenuto gli interessi turistici dei privati (per esempio) tranne che dell'interesse pubblico. Soprattutto i lavoratori emigrati hanno il pieno diritto di trasferire le ferie nel proprio paese senza dover affrontare sacrifici materiali ed economici di grave entità in loco. Continuando ad essere mandati all'arrembaggio.

La verità è che i turisti ricchi per le strade dell'isola non li vede nessuno e appaiono come mosche bianche. Calano gli emigrati dopo aver sostenuto lotte a coltello per finire magari sulla coperta del traghetto. Al ritorno nel continente si ripeterà il lavoro in fabbrica.

# Depositata la motivazione della sentenza

## IL TRIBUNALE RICONOSCE le provocazioni all'Isolotto

Da parte degli imputati non vi fu istigazione a impedire la messa di monsignor Alba inviato dal Cardinale in sostituzione di don Mazzi - Pieno riconoscimento dei nobiliti ideali dei membri della comunità e denuncia dei provocatori «esterni» (cioè i fascisti)

**Ortofrutticoli a prezzi concordati in Puglia ed Emilia**

Nell'ambito dell'iniziativa per la vendita dei prodotti ortofrutticoli a prezzi concordati patrocinata dalla giunta regionale della Emilia Romagna si è avuta presso la Camera di Commercio di Bari una riunione interregionale per discutere e concretizzare la possibilità di fornire direttamente ai consumatori emiliani uva da tavola pugliese e ai consumatori pugliesi uva da tavola emiliana.

All'incontro erano presenti assessori regionali rappresentanti delle Camere di Commercio dirigenti delle centrali ortofrutticole e delle associazioni dei produttori e dei commercianti delle due regioni. Al termine della riunione si è convenuto sulla validità dell'iniziativa e si è affermato in particolare che le centrali ortofrutticole e i commercianti delle Puglie potranno provvedere alle forniture richieste dalle organizzazioni emiliane per le vendite concordate. Ciò sulla base di ampie garanzie di qualità e omogeneità del prodotto (uva da tavola) di una sicura intesa sui prezzi.

**FIRENZE 7**

La seconda sezione del tribunale presieduta dal dottor Guido Acciari ha depositato la motivazione della sentenza con la quale il 3 luglio scorso cinque sacerdoti e quattro laici accusati di aver istigato la comunità dell'Isolotto a impedire la messa di monsignor Alba inviato dal cardinale in sostituzione di don Mazzi furono tutti assolti.

La motivazione (scritta in appena nove cartelle dal dottor Guido Acciari) dopo un rapido riassunto degli avvenimenti che risalgono al 1969 affronta le dichiarazioni degli imputati. «E' sembrato giusto consentire la più ampia libertà di parola per due ragioni perché l'imputato ha il diritto di farsi conoscere dai suoi giudici affinché siano in grado di valutare ed esprimere il pieno piano la sua personalità e perché il desiderio di comunicazione che i giudicabili manifestavano più contrastato con le esigenze pratiche dell'economia processuale appariva chiaramente motivato da una ricchezza interiore che non poteva essere ostacolata in rigidità schemi. Il P.M. ha impostato la sua collaborazione all'indagine dibattimentale ed ha iniziato la sua requisitoria ravvivando nelle parole degli imputati l'eco di una comunità intera impegnata nella ricerca di una linea di condotta dove sottostante era problematica un'esperienza di vita religiosa condivisa con parte della comunità. La richiesta di soluzione con formula piena dei sacerdoti da parte del P.M. viene così commentata dal giudice. «La richiesta di soluzione rende superfluo un esame particolareggiato delle singole posizioni».

Danieli Protti predetti (cioè la discussione durata e la sentenza della comunità ndr.) risultarono svolti su un piano strettamente religioso e in sintesi: fondamentalmente a creare un consenso alle scelte di fondo che avevano caratterizzato l'azione e le iniziative sociali della comunità senza impegno nella trattazione dei problemi specifici che erano in corso in quel momento. I giudici invece si soffermano particolarmente sulle posizioni dei laici Casimira Furlani Carlo Costantini Daniele Protti per i quali il P.M. chiese l'assoluzione per insufficienza di prove. I giudici riconoscono che al fasciolotto ci furono le provocazioni da parte di persone estranee e ostili alla comunità e che le azioni di istigazione e di dibattito democraticamente problemi religiosi sociali e culturali».

Danieli Protti - si legge nella motivazione - appartiene alla schiera per fortuna non esigua di giovani cultori della libertà e della democrazia verificata sul piano operativo con sacrificio personale e di spirito costruttivo la validità delle proprie idee. Il suo discorso dettato da un sincero entusiasmo non poteva non rappresentare rispetto agli altri intervenuti la tendenza più spinta e non poteva non trovare risonanza per affinità di temperamento nel discorso del P.M. e in quello conclusivo del Consiglio. Si trattava però di un addomesticamento in una direzione ideale e religiosa, portato alla non violenza. La preoccupazione dominante era quella di non prestarsi a possibili provocazioni da parte di persone estranee e ostili alla comunità (i fascisti ndr.) che in presenza nella domenica precedente (confermata dagli accertamenti di battimanti) lo stesso monsignor Alba aveva avuto notizia di ansia persecutiva che si era diffusa nella comunità spiega il tono drammatico di quell'assemblea una delle tante che l'Isolotto si tenevano per discutere democraticamente problemi religiosi sociali e culturali».

Per tanto secondo i giudici non vi fu istigazione da parte degli imputati a impedire la messa di monsignor Alba.

**All'ingrosso 2,8%, al consumo 5,2%**

**Nuovo aumento dei prezzi più forte per le famiglie**

In luglio i prezzi all'ingrosso sono rimasti nuovamente quasi fermi mentre quelli dei prodotti che interessano le famiglie lavoratori sono aumentati ancora considerevolmente. L'incremento all'ingrosso è dello 0,1% rispetto a giugno (2,8% in un anno) mentre per i consumi popolari l'aumento è tre volte maggiore per il mese (più 0,1% su giugno) e doppio per l'anno (più 2,2%).

Peraltro il governo non cessa di aumentare i prezzi al consumo. Ha autorizzato il rincaro di altri 5 lire sullo zucchero e la eliminazione della franchigia sulle telefonate «scandalo» altre duemila lire per ciascuna bolletta telefonica sui bilanci delle famiglie.

In testa ai rincari come sempre ormai da 13 anni la casa sia acquistata che in affitto. L'aumento è elevatissimo del 15% sulle nuove abitazioni ed è causato essenzialmente dalla mancanza di costruzioni pubbliche.

# CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

in ogni festa, in ogni assemblea, in ogni dibattito, diffondete e raccogliete abbonamenti alle riviste del Partito Comunista Italiano

<b>Critica marxista</b> bimestrale diretta da Emilio Sereni vice direttore Ernesto Ragionieri anno L. 5.000 estero L. 9.000 sostenitore L. 10.000	<b>Studi Storici</b> trimestrale diretta da Renato Zangheri Rosario Villari anno L. 5.000 estero L. 8.500 sostenitore L. 10.000
<b>Politica ed Economia</b> bimestrale diretta da Eugenio Peggio anno L. 5.000 estero L. 10.000 sostenitore L. 20.000	<b>Democrazia e Diritto</b> trimestrale diretta da Ugo Natoli anno L. 4.000 estero L. 6.000 sostenitore L. 10.000
<b>Riforma della Scuola</b> mensile diretta da Lucio Lombardo Radice M. Nighero Manacorda Francesco Zappa anno L. 4.000 estero L. 7.000 sostenitore L. 8.000	<b>Nuova rivista internazionale</b> mensile diretta da Ruggiero Gallico anno L. 4.000

gli abbonati riceveranno una stampa a colori di RENATO GUTTUSO

Labbonamento annuo a Critica marxista comprende anche il «Quotidiano» speciale che nel 1971 sarà dedicato al 50° anniversario della fondazione del P.C.I.

Cumulativi Rinascente + Politica ed Economia L. 11.500 anziché 12.500  
Rinascente + Critica marxista L. 11.500 anziché 12.500

con **DOPIO REGALO**  
\* il volume di John Reed «America in fiamme»  
\* una stampa a colori di Renato Guttuso

Versamenti sul c.c.p. n. 1/43461 intestato a **S. G. R. A.**  
00185 ROMA - Via dei Frenetani, n. 4

**LIBRERIA B DISCOTECA RINASCITA**  
Via Botteghe Oscure 12 Roma  
Tutti i libri e i dischi italiani ed esteri